

La cortesia di *friendzonare* VS la brutalità di rifiutare

Miriam Di Carlo

La cortesia di *friendzonare* VS la brutalità di rifiutare

Il verbo *friendzonare* nasce dalla base inglese *friendzone* ‘zona d’amicizia’. In italiano, a livello lessicografico entrambe le parole sono state inserite, oltre che nel *Vocabolario Treccani* online (Neologismo 2018), all’interno del *Devoto-Oli* 2018 con le seguenti definizioni:

Friendzonare v. tr. GERG. Considerare un corteggiatore un semplice amico, escludendo che il rapporto d’amicizia possa trasformarsi in una relazione sentimentale. – Der. dall’ingl. *friendzone*. 2015.

Friendzone s. f. inv. Rapporto d’amicizia tra due persone nel quale solo una delle due è innamorata dell’altra. – voce ingl. composta da *friend* ‘amico’ e *zone* ‘zona’. 2013.

La parola *friendzone* arriva in Italia dopo essere entrata nel repertorio lessicale inglese intorno agli anni ’90: negli Stati Uniti è usata per la prima volta nell’episodio *One with Blackout* della I stagione della serie televisiva americana *Friends*, in cui Joe e Ross si scambiano alcune battute:

“Never gonna happen... You and Rachel... You waited too long to make your move, and now you’re in the friend zone.” “No, no, no. I’m not in the zone.” “No, Ross, you’re mayor of the zone” (Non succederà mai... Tu e Rachel... Hai aspettato tanto per fare la tua mossa e adesso tu sei nella *friendzone*.” “No, no, no. Io non sono nella zona.” “No, Ross, tu sei il sindaco della zona” [traduz. mia]).

In contesti in lingua inglese, secondo le attestazioni rilevate sull’*Oxford English Dictionary*, il sostantivo *friendzone* (sia univertato, sia segmentato in *friend zone*) comincia a diffondersi anche sui periodici cartacei già a partire dal 1995. La sua vitalità è ben attestata anche dall’uso che se ne fa nella serie *Scrubs*: nel 2001 in America esce la puntata *My Best Friend’s Mistake* in cui viene impiegata frequentemente la parola *friendzone*, non solo nelle battute ma anche per iscritto nelle insegne che compaiono all’interno dell’ospedale in cui è ambientata la serie. Inoltre per quanto riguarda la crescente fortuna della parola *friendzone* in contesti inglesi, bisogna ricordare che nel 2011 esce la serie televisiva in forma di reality dal nome *Friendzone*. Infine, in inglese il verbo è stato formato per conversione: *friendzone* > *to friendzone*.

Per quanto riguarda la storia della parola *friendzone* in contesti in lingua italiana, bisogna considerare che il primo impiego della parola non avverrà con la versione italiana della serie *Friends*, trasmessa a partire dal 1997: infatti le battute sopracitate vengono interamente tradotte in fase di doppiaggio e la *friendzone* diventa “zona amico”. La stessa operazione di traduzione viene effettuata per la puntata di *Scrubs*, uscita in Italia nel 2003. Per quanto riguarda invece la serie televisiva reality americana, *Friendzone*, nel 2012 viene trasmessa in Italia su MTV con il seguente titolo: *Friendzone: amici o fidan-*

Cita come:

Miriam Di Carlo, *La cortesia di friendzonare VS la brutalità di rifiutare*, “Italiano digitale”, 2018, 1, pp. 110-113.

Copyright 2018 Accademia della Crusca

Publicato con licenza creative commons [CC BY-NC-ND 4.0](https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/)

zati? ovvero si ripropone la parola *friendzone* unita ad una domanda che allude al significato, il quale risulta così parzialmente desumibile.

Il verbo *friendzonare* nasce solo dopo che la base *friendzone* è stata usata in contesti di lingua italiana:

Uscire dalla “friend zone”, davvero impossibile? (titolo di una discussione iniziata l'11/9/2009 da un utente su un forum online, <http://www.theattractionforums.com/showthread.php?t=108710>).

Ragazzi, qualcuno mi sa illustrare delle ottime tecniche per abbattere la Friendzone? (post pubblicato il 13/4/2010 nel forum Italian seduction club, <https://www.italianseduction.club/forum/t-12784-friendzone/>).

Le prime occorrenze del verbo *friendzonare* (per lo più al participio passato m.: *frienzonato/i*; f.: *friendzonata/e*) risalgono al 2012 e si hanno in testi dal carattere effimero, all'interno di social network (Twitter e Facebook). Oltre a numerose attestazioni su Twitter, il verbo *friendzonare* compare nei commenti alla pagina Facebook interamente dedicata alla *friendzone* (@BOOMfriendzoned), nata nel 2013.

Al successo della parola *friendzone* corrisponde una frequenza d'uso del verbo *friendzonare*, e tale frequenza d'uso avviene soprattutto all'interno di contesti dal carattere giocoso, ironico e in ambito giovanile. Pian piano il verbo *friendzonare* (per lo più usato all'infinito o al participio passato *frienzonato*, spesso sostantivato) e la base *friendzone* escono dall'impiego effimero dei social network e nel 2014 si hanno le prime occorrenze su siti dedicati a nuovi progetti editoriali online (come per esempio *pratosfera.com*), blog, periodici (*leggo.it* e *pourfemme*):

Sei stato “frienzonato”. È con una frase, solitamente, che ci si ritrova in un attimo, intrappolati nella friendzone [...] (Lorenzo Tempestini, *Cos'è la friendzone?*, Pratosfera.com, 5/2/2014, <http://www.pratosfera.com/2014/02/05/friendzone/>).

Il mondo della musica non è certo da meno, culla di “**frienzonati**” più o meno consapevoli della loro triste condizione [...] i tipici autoconvincimenti dei **frienzonati**: “l'ho detto e lo ripeto, sono felice che siamo soltanto amici”.[...] E infine “My Body is a cage” di Win Butler, che parla di un **frienzonato** incapace di mettere in pratica i propri desideri:[...] Come capire se l'amico è **frienzonato** (Laura De Rosa, *Cos'è la friendzone e come uscirne*, Pourfemme.it, 12/5/2014, <https://coppia.pourfemme.it/articolo/cos-e-la-friendzone-e-come-uscirne/13143/>).

Allo scoccare della tua dichiarazione, non avrà neanche il coraggio di **frienzonarti** del tutto, ma preferirà aspettare che sia tu a logorarti e staccare la spina ([s. f.], *Incubo Friendzone, le 10 peggiori frasi che si possono usare per un rifiuto*, Leggo.it, 21/7/2014, https://www.leggo.it/societuo0eo/tempo_libero/friendzone_peggiori_frase_foto-508497.html).

Nel 2014 il verbo compare nel libro di Claudio Spina dedicato alla *Friendzone: manuale di sopravvivenza* e nel corso del 2015 lo stesso autore pubblica una serie di libri in cui lo impiega. Le attestazioni sui periodici e quotidiani nazionali cominciano nel 2015 (e la novità del verbo è segnalata dalle virgolette e dal corredo di una breve spiegazione): “Vanity Fair” (17 Luglio), “Repubblica” (21 luglio), “Liberò” (8 agosto e poi 12 ottobre), “Corriere della Sera” (25 settembre). Di seguito si riportano le occorrenze di “Liberò”:

[...] ma i **frienzonati** sono soprattutto maschi etero «amicizzati» da femmine alfa. [...] Quel lapidario «mai» era la sua opinione, figurarsi se si sarebbe mai fatto «**frienzonare**» da una amata e mai sfiorata. [...] Il «**frienzonato**» – convinto che come amerebbe lui la sua amica nessuno al mondo (se accetta la tortura di farle da amico

pur amandola è davvero un eroico amore assoluto) – può esporre grafici dimostrativi compilati da Albert Einstein, regalare la Luna [...]: non servirà (Gemma Gaetani, *Innamorati e costretti a fare gli amici (maltrattati): film, serie e canzoni raccontano i dolori della “friendzone”*, “Liberquotidiano.it”, 8/ 8/ 2015, <http://www.liberoquotidiano.it/news/spettacoli/11818488/Innamorati-e-costretti-a-fare-gli.html>).

Rita Pavone disse no alla corte di Gianni Morandi, **friendzonato**: «È sempre stato un fratellone» ([s. f.] , “Liberquotidiano.it”, 12/10/2015, <http://www.liberoquotidiano.it/news/sfoglio/11837108/Rita-Pavone-disse-no-alla-corte.html>).

Il fatto che il verbo *friendzonare* compaia sui quotidiani non implica che fuoriesca dall’ambito giocoso e scherzoso, come si può notare anche dagli esempi citati. Accanto a questo uso del termine, si hanno anche alcuni casi in cui viene impiegato in testi metalinguistici ovvero che meditano sulla lingua, sul nuovo lessico e fatti linguistici:

Da qui il neologismo **essere friendzonato** molto in voga su internet, soprattutto fra gli under 25 romani. [...] E allora attenzione, allarme rosso: stai per **essere friendzonato**, neologismo dei più moderni che indica a ben vedere un meccanismo antichissimo ([s. f.], *Su internet il cimitero degli amori friendzonati*, “Repubblica.it”, 21/7/2015, <http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2015/07/21/su-internet-il-cimitero-degli-amori-friendzonatiRoma01.html>).

Attualmente però, eccezion fatta per gli articoli metalinguistici, l’uso che se ne fa all’interno dei giornali continua a essere non del tutto serio. I testi dei quotidiani sono una spia che il termine fatica ad uscire da questa tipologia d’uso e che la sua fortuna è segnata soprattutto da testi satirici, ironici, giocosi: non solo vignette satiriche e fumetti ma anche siti gestiti da studenti di scuole superiori (come “skuola.net”) o video di YouTube:

Ecco la raccolta delle 10 frasi da incubo, dalle quali fuggire a gambe levate perché, mio caro, vuol dire che **sei stato friendzonato!** [...] Su questo capitolo si potrebbero scrivere trattati, saggi o una nuova Divina Commedia.. la Divina Friendzonata su Whatsapp. [...] Ed ecco che passi le tue giornate al telefono con lui, che piange e si lamenta perché lei, ahimé, lo **ha friendzonato**. [...] Allo scoccare della tua dichiarazione, non avrà neanche il coraggio di **friendzonarti** del tutto (Francesca Fortini, *Friendzone: 10 frasi di cui dovresti aver paura*, “Skuola.net”, 27/12/ 2016, <https://www.skuola.net/news/fun/friendzone-10-frasi-incubo.html>).

[...] al liceo invece i ruoli si sono invertiti, **ho friendzonato**, io... una mia carissima amica, ma perché ero tanto confuso al liceo, quindi... insomma...mi dispiace (Guglielmo Scilla, *Friendzone. Vita Buttata*, Youtube.it, canale Willwoosh, 9/2017, <https://www.youtube.com/watch?v=ludCUJR7WeU>).

Per quanto riguarda le presenza sui libri, attraverso l’osservazione di Google libri, si registra un progressivo incremento d’uso tra il 2016 e il 2017. I libri che riportano il verbo *friendzonare* nel 2016 sono tre e sono tutti indirizzati ad un pubblico giovane:

Perché **mi vuole friendzonare**, ma ha paura di ferirmi (Marco Erba, *Fra me e te*, Milano, Rizzoli, 2016).

La scuola, lo studio, i compiti, essere il ragazzo più sfigato e **friendzonato** della storia... tutto questo rende la mia vita da teenager un inferno (Jacopo Malnati, Daniel Marangiolo, *Mia madre è Satana. Diario di un figlio bullizzato dalla mamma*, Milano, Mondadori, 2016).

Sono stato totalmente **friendzonato** (Kirsty Moseley, *Con te toccherò il cielo con un dito*, Roma, Newton & Compton, 2016, traduzione di Francesca Noto).

Il fatto che i traduttori dei testi inglesi, come in quest'ultimo caso, abbiano deciso consapevolmente di usare il verbo *friendzonare* ci fa capire che il verbo è ormai riconosciuto in contesti italiani. Nel 2017 crescono le occorrenze sui libri, anche all'interno di testi non indirizzati ai soli giovani, uscendo anche dall'ambito giocoso e non serio, a volte unito a una spiegazione delle dinamiche della *friendzone*:

La *Friendzone* è quella situazione in cui ami qualcuno ma quella persona ti vede solo come un amico/a (nei ricordi della nostra gioventù, la peggiore delle condizioni affettive). Il termine è stato italianizzato in «**friendzone**» e poi romanizzato in espressioni come «che **me stai a frenzonà?**», traducibile con: «Non è che ti nascondi dietro un “non vorrei rovinare la nostra amicizia” per non metterti con me?» (Antonio Polito, *Riprendiamoci i nostri figli. La solitudine dei padri e la generazione senza eredità*, Venezia, Marsilio, 2017).

Infine, un caso editoriale molto interessante è la pubblicazione cartacea, dalla Piemme del gruppo Mondadori, dei commenti e dei post apparsi sulla bacheca della pagina Facebook *BoomFriendzoned*, in grado di raggiungere anche quel pubblico che rimarrebbe fuori da network. In ultima analisi, a farci capire che *friendzonare* è una parola abbastanza impiegata in contesti italiani è stato l'inserimento prima nel *Wikitionary-Wikizionario*, poi nel 2018 nel Devoto-Oli e infine nel Treccani online, nella sezione Neologismi 2018.

In definitiva, possiamo ormai considerare *friendzone* e il verbo derivato *friendzonare* neologismi impiegati nel linguaggio giovanile, in testi dal carattere giocoso e scherzoso, che stanno acquistando terreno anche al di fuori della cerchia dei soli giovani e di Internet, grazie all'impiego che se ne rileva non solo sui social network ma anche sui giornali e sui libri.